un atto, e il promotore dimandò, che Benedetto fosse dichiarato contumace. Ma il Concilio rimise la deliberazione alla XXIX. sessione, la quale si tenne il dì 10. di Marzo. Si ascoltò la relazione dei due Religiosi Benedettini inviati a Paniscola, e come Benedetto essendo a Marsiglia nel 1408. aveva scomunicati gl' Imperadori, Re, e Principi, ch' eransi sottratti alla sua ubbidienza, il Concilio cassò questa Bolla con un decreto, il quale fu letto e approvato in questa sessione.

LXXVI. XXX Sessione. An. 1417. Concil. T XII.

La trigesima sessione, che si tenne il dì ultimo di Marzo, gl' Inglesi vi furono mantenuti nel diritto di comporre una quinta nazione nel Concilio, come ne componevano la quarta avanti la riunione degli Spagnuoli. Intanto gli Hussiti dopo la nuova del supplizio di Girolamo da Praga, mettevano tutto a fuoco ed a sangue nella Boemia, uccidevano i Preti, saccheggiavano, e abbruciavano le Chiese. I più dotti tra loro formarono un formulario di dottrina, ove uguagliavano i Vescovi al Papa, rigettavano il Purgatorio e le orazioni per li morti, levavano l' immagini, davano a tutti la libertà di predicare, negavano i sacramenti della confermazione, e dell' estrema unzione, trattavano la confessione d' invenzione ridicola, stabilivano la comunione sotto le due spezie, proibivano di fabbricar Chiese ed oratorj, toglievano i digiuni, e il pranzo delle domeniche e feste. Delle stragi, che commisero in Boemia, n' abbiamo parlato altrove.

LXXVII. XXXI. Sessione. An. 1417 Tom. XII Concil.

Nella XXXI. sessione tenuta il dì primo di Aprile 1417. si citò di nuovo per tre volte Benedetto XIII. alle porte della Cattedrale, ma non vi essendo comparso, nè persona per lui, si lesse di nuovo la relazione dei due Benedettini, e poi il Concilio lo dichiarò contumace, e nominò 17. commissarj per fare il suo processo, e così terminò la XXXI. sessione.

LXXVIII. XXXII. Sessione. Tom. XII Concil.

Nella trentesima seconda sessione tenuta il dì 12. di Maggio si ascoltò la relazione dei commissarj nominati per procedere contra Benedetto XIII. Poi si ricevè i giuramenti di un grandissimo numero di testimonj di ogni condizione. Allora fu citato di nuovo Benedetto, e non essendo comparso, nè altri per lui, il Vescovo di Dol lesse il decreto, che lo dichiarava contumace, e ordinava di rendere pubblici gli atti contra di lui prodotti, e se gli assegnò prima termine fino alli 15. del mese corrente per venire a difendersi in persona; ma questo termine fu poi prorogato fino ai 25. del medesimo mese per ultima dilazione.

LXXIX. XXXIII. Sessione. Tom. XII Concil.

Si continuò il processo di Pietro di Luna nella sessione XXXIII. tenuta il dì 5. Giugno. Vi furono lette 1. le accuse. 2. Le prove delle accuse. 3. Il decreto, che approvava i procedimenti dei commissarj. Intanto prendevansi misure per l' elezione di un nuovo Papa, ma i pareri intorno a ciò erano discordi. Gli uni volevano, che prima di eleggere il Papa si facesse la riformazione della Chiesa nel suo capo, e nelle sue membra. Altri volevano all' incontro che si principiasse dall' elezione del Papa, a cui spetta fare la riforma. La materia fu discussa in due o tre assemblee senza conchiusione alcuna. Gli ambasciadori di Castiglia dopo alcune difficoltà finalmente si unirono al Concilio il dì 18. di Giugno; il che si eseguì nella medesima maniera, che si praticò nell' unione degli Arragonesi e Navarresi conforme al trattato di Narbona.

LXXX. XXXIV. XXXV. Sessioni. Deposizione di

La XXXIV. sessione si tenne il dì 22. Luglio; fu citato ancora Pietro di Luna a comparire ai 26. del medesimo mese. Poi si lesse un decreto per cassare tutte le Bolle, che Benedetto aveva fulminate nella sua ubbidienza dopo il dì 9. Novembre 1415. fino a questo giorno; e si confermarono le provvisioni dei benefizj accor-